OSAOS
NOTIZIARIO
PARROCCHIALE DI OSIO SOPRA

Particolare dell'affresco all'interno del santuario - Photo Studio U.V.

SOMMARIO

La parola del Parroco	3
Stavano presso la croce...	4
Visita Pastorale	5
Donne e uomini capaci di Carità	6
Feste Madonna della Scopa	8
Lo scapolare del Carmine	10
UNITALSI	11
Amoris Laetitia	12
Santuario	14
Inserto	15
CARITAS	19
Scuola Materna	22
Oratorio	27
Calendario Parrocchiale	30
Anagrafe	31

Notiziario parrocchiale di Osio sopra

Numero 88 - Luglio/Agosto 2016

Registrazione del Tribunale di Bergamo n. 13 del 3 aprile 2006

Direttore Responsabile: Maria Luisa Giovanzana

Redazione: Casa parrocchiale

Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (bg)

Notizie Utili

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 07.30 e 17.30 in parrocchia

Festivo del Sabato ore 17.00 al Villaggio, ore 18.30 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 08.00 - 10.30 - 18.30 in chiesa parrocchiale

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 7 Agosto ore 11.30

Domenica 28 Agosto ore 15.00

Domenica 4 Settembre ore 11.30

Domenica 18 Settembre ore 15.00

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Il primo e terzo martedì del mese dalle ore 15.30 alle 16.30 (don Gian Antonio)

Il secondo e quarto sabato del mese dalle ore 15.30 alle 16.30 (don Luca)

CARITAS PARROCCHIALE Tutti i **Mercoledì dalle 14.30 alle 16.00** in Vicolo Castello, 5

INDIRIZZI e TELEFONI

Don Luca Guerinoni - parroco - Tel. 035 500.079 - 340 8774295 - E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio - E-mail: info@oratosio.it - **www.oratosio.it**

Scuola dell'Infanzia e Nido - Tel. 035 500.046 - Fax 035 506.141 - E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) Tel. 035 501.528

Ripara la mia Chiesa

Carissimi lettori, siamo arrivati di nuovo alla vigilia della nostra festa della Madonna della Scopa e voglio ancora una volta porre al centro della nostra attenzione, la devozione alla Beata Vergine Maria. Ogni anno rinnoviamo il nostro desiderio di porre Lei al centro della vita della nostra Parrocchia, portando la Statua dal Santuario alla Chiesa Parrocchiale. Al suo messaggio poniamo ascolto per perfezionare la nostra fede e crescere comunitariamente.

La tradizione orale ed i documenti storici, da alcuni secoli parlano del Santuario della Madonna della Scopa perché Ella è apparsa, come una buona mamma di famiglia, a ripulire il Santuario abbandonato all'incuria ed alla sporcizia. Questa immagine mi ha suscitato il ricordo di S. Francesco d'Assisi, che riparò la chiesetta di S. Damiano, come un muratore, perché il Crocefisso gli aveva parlato dicendo ripara la mia Chiesa. Il Santo più tardi capirà che Gesù non lo chiamava a fare il restauratore della chiesetta di S. Damiano, ma il pastore di anime per prendersi cura del Popolo di Dio. Così potremmo intendere anche il messaggio della Madonna della Scopa: non solo dare decoro al Santuario prendendoci cura concretamente della Chiesa fatta di muri, ma anche prendersi cura del Popolo di Dio che vive all'ombra del campanile del Santuario per santificarlo.

La Madonna ci invita a prendere seriamente in considerazione quanto il nostro Papa ci ha chiesto quest'anno, riscoprire sempre più la misericordia di Dio Padre per avviare un continuo cammino di conversione attraverso la celebrazione del Sacramento della Confessione, della Santa Comunione e la preghiera, in modo particolare il Santo Rosario. La Madonna ci esorta a ripulire la nostra coscienza dal peccato, e ripulire la nostra Parrocchia dal male, dalle cattiverie, dagli odi, dalle gelosie, dalle maldicenze, dall'egoismo, dalle vendette, per accogliere la Buona Notizia di Gesù e seguire i suoi insegnamenti ed il suo esempio.

Carissimi il primo e più grande dei comandamenti è amare Dio con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra mente, ed amare il prossimo come se stessi, da questo comandamento dipende tutta la legge. Non anteporre nulla al Signore è la pietra angolare della nostra fede, Dio viene prima di tutto: del divertimento, della ricchezza, del successo. Il prossimo, secondo l'insegnamento di Gesù è la persona vicina a noi che chiede aiuto perché è in difficoltà: gli ammalati, i poveri, gli abbandonati.

Cerchiamo di vivere con amore e nell'amore, tutti i giorni della nostra vita e non chiudiamo le nostre orecchie alla Parola del Signore.

don Luca

La Parola del Parroco

«Stavano presso la croce...» *Gv 19,25*

Come al solito sono in ritardo! Anche questa volta incomincio a scrivere il mio pensiero per il prossimo numero di Ös a Ös a pochi giorni dalla sua stampa. Del resto sono stati giorni pieni ed intensi; si sta concludendo l'avventura del CRE, nei prossimi giorni con i nostri ragazzi vivremo il campo scuola al mare e successivamente alcuni dei più grandi, accompagnati da Marco, parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia in Polonia.
Mi accingo a scrivere queste poche righe proprio all'indomani del funerale di Giulia, tredici anni non ancora compiuti, eppure già tra le braccia del Padre. Chi di noi in questi giorni non si è fermato a pensare a lei, ai suoi genitori, a Dio che l'ha voluta con sé.
Non si sfugge all'interrogativo che una morte così fa sorgere dentro di noi. Non si può nascondere una realtà dura come questa. Più si cerca di allontanarla da noi, e più torna con prepotenza a bussare alla nostra porta.
Occorre stare nel presente, senza rimpianti sul passato o fughe in avanti. È questo presente per quanto duro che ci parla di Dio e, anche se in maniera a noi difficile da capire, è in questo presente che egli agisce per il nostro meglio.
Ce lo insegna in maniera unica Maria, la madre di Gesù. Ha sostato sotto la croce del Figlio morente con tutto il carico di dolore di una madre che perde un figlio, ma sempre fiduciosa che Dio dà soltanto cose buone ai suoi figli.
Potrebbe essere questo lo sguardo con il quale guardare a Maria nei giorni in cui festeggiamo la Beata Vergine della Scopa. Chiedere questa grazia al suo cuore di madre. Sostenerci nella nostra fatica. Guidarci con il suo esempio. Accoglierci nel suo abbraccio materno.
Come in questi giorni la nostra comunità si è unita in occasione di questo triste evento, così nei prossimi giorni vorremmo che la comunità si unisse nella preghiera a Maria.
In fondo è soprattutto questo il bello della fede nel signore Gesù, scoprirsi tutti bisognosi e fragili, esposti ai mali della vita, ma uniti nella certezza di essere figli dello stesso Padre.
Dio solo sa quanto bisogno abbiamo di non sentirci soli in questo presente che ci appare così ostile.
Fin da subito ci affidiamo all'intercessione di Maria, consolatrice degli afflitti e madre di tutti i cristiani.

don Davide

PROJECT

SPACCIO AZIENDALE
SPORTS & CASUALWEAR
UOMO | DONNA | BAMBINO

Via dei Gelsi, 1
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. spaccio 035.500968
Tel. uffici 035.501376
info@improject.it - www.improject.it

Apertura: Lunedì 15.00-19.00
Giovedì 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30
15.00-19.00

Visita Pastorale Vicariale del Vescovo Francesco

Mercoledì 20 aprile 2016 il nostro Vescovo Francesco è venuto in visita al vicariato con l'obiettivo di mettere a fuoco con i presbiteri e i laici un rapporto proficuo con il territorio non come confine geografico ma luogo vitale di relazioni. Nelle comunità del vicariato le relazioni tra le componenti sociali necessitano di essere mantenute in equilibrio per il bene di tutti.

Mons. Beschi elenca le figure che danno corpo alla comunità a partire dalla famiglia, le associazioni, la scuola, le imprese, gli addetti ai servizi alla persona, addetti alle cure sanitarie e altre. In qualche maniera, siamo tutti coinvolti a tenere buone relazioni affinché tutto possa procedere nel modo migliore in funzione delle necessità individuali. Nella relazione di Mons. Beschi la sera presso l'auditorium della Parrocchia di Dalmine all'incontro con i laici impegnati in attività di volontariato nelle parrocchie, non ha mancato di ricordare di sostituire la parola "forza" con la parola "qualità" perché occorre dare testimonianza della reale presenza cristiana del nostro agire. L'azione dei volontari necessita di qualità e ha bisogno della forza dello Spirito! Ai presenti ha lanciato una serie di interrogativi: *"chi siete voi per il territorio, cosa rappresentate"* e poi ha continuato con altri provocanti interrogativi: *" cosa fate nella vostra comunità, quanto contate, quale è la testimonianza che lasciate con il vostro agire"* a questi ha fatto seguire alcuni campi dove la Chiesa non può venire meno cioè: la Carità; l'Accoglienza; il sostegno per il funzionamento delle Scuole dell'Infanzia Parrocchiali; il Lavoro; l'Oratorio; la questione della Sobrietà; le relazioni d'Amore; le Fragilità. Queste aree di lavoro, per i laici sono già terreno conosciuto da come ho potuto leggere dalle schede che ho ricevuto dalle parrocchie, però insiste a dire che ora è richiesta maggiore qualità. Nello svolgimento della serata era prevista la possibilità di intervenire rivolgendo al Vescovo delle domande. Al microfono si sono presentati in numero discreto chiedendo chiarimenti rispetto a questioni che riguardano l'accoglienza, il lavoro, la sobrietà, le fragilità. Mons: Francesco Beschi ha risposto in questo modo in riguardo all'accoglienza: *"in questo contesto sono necessarie politiche forti per gestire al meglio questo momento storico"* dicendo anche: *"chi non conosce non sa quindi sbaglia anche l'interpretazione; al riguardo la Diocesi è non da oggi, impegnata a conoscere al meglio la questione migratoria in tutte le sue sfaccettature"*. Rispondendo al tema legato alla carenza di posti di lavoro ha risposto ricordando che: *"la comunità nel suo insieme e intendo dire senza distinzione, rappresenta all'interno del mondo del lavoro una storia di solidarietà che si merita il nostro riconoscimento. Il rapporto tra mondi vitali fa crescere l'insieme della comunità."* Continuando a rispondere alle sollecitazioni degli intervenuti al microfono, nell'offrire chiarimenti al concetto di sobrietà ha detto: *"a nessuno sfugge la moltitudine di cose, di possibilità, opportunità di scelta che abbiamo a disposizione ma, a tutti sfugge quanto tutto questo contribuisca a impoverire l'uomo"*. Mentre per come far fronte alle fragilità, sottolinea pesantemente la condizione che ci accomuna tutti. In particolare mette in risalto: *" il lavoro e la cura della salute fono a poco tempo fa erano fortissime sicurezze per il cittadino ora, non lo sono più"*.

Con questa sollecitazione Mons. Beschi ci saluta e incoraggia a imparare a discernere e impegnare energie che diventino strumenti per fare emergere segni di senso di carità rivolti alla comunità che si allarga e si radica sul territorio.

Ronzoni Cesare

Donne e Uomini capaci di Carità

Don Alessandro Fiorina, missionario dei poveri in Bolivia

In quest'ultimo articolo sul tema dei grandi esempi di carità, vorrei raccontare la storia di un uomo contemporaneo, un giovane bergamasco, ancora vivo e vegeto, che opera come missionario tra le disuguaglianze e le ingiustizie della Bolivia. Don Alessandro, o per meglio dire Alex, come tutti lo chiamano, non è santo, non è beato e non ha (ancora) fatto miracoli; Alex ha solo scelto di seguire il "Povero Cristo", come lui lo chiama amichevolmente, nelle terre del Sudamerica.

Don Alessandro Fiorina, è nato a Bergamo nel 1960, e sin da piccolo frequenta la parrocchia di Santa Croce in Malpensata. Proprio nel suo quartiere, all'età di dodici anni conosce la prima esperienza di volontariato e di missionarietà, quando gli viene proposto di andare a trovare gli emarginati alloggiati all'Albergo Popolare, più noto a Bergamo come "la Bonomelli", e dare loro un po' di calore umano, aiutandoli a rimettere insieme i cocci delle loro vite alla deriva.

Quest'esperienza d'infanzia ben presto si trasforma in una vera e propria scelte di vita: dapprima il servizio civile in una comunità di Longuelo, specializzata nel reintegro sociale delle persone dimesse dall'ospedale psichiatrico, poi un lavoro vero e proprio come operatore all'interno della medesima struttura di Longuelo

e più tardi un'occupazione a tempo pieno proprio alla Bonomelli.

La sua vita di giovane bergamasco impegnato nel sociale prosegue normalmente finché in Alex qualcosa non cambia. In un'intervista rilasciata nel 1997 a "La Nostra Domenica" egli afferma: *"In quegli anni non davo molta importanza a Dio, erano i poveri al centro della mia vita. A un tratto mi sono accorto che mi ero svuotato: era venuta meno la fonte della mia vita. Ho sentito allora prepotente il desiderio di ritrovare questa fonte, di prendere in mano la mia vita, o meglio, di lasciare che fosse Dio a riprenderla in mano. Così sono partito".*

La prima esperienza all'estero di Alessandro è in Algeria, nel deserto, nel nulla, per fare spazio a Dio. Là, vivendo con i Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld, Alex capisce che dopo l'esperienza di servizio ai poveri e di condivisione della loro vita, Dio gli chiede di diventare lui stesso povero. Con questa convinzione torna in Italia e per un anno vive a Bologna, dove lavora come lavapiatti, dormendo nei dormitori pubblici o alla stazione. A riguardo Alex afferma: *"Le notti passate alla stazione di Bologna le ricordo come le notti in cui ho pregato di più in vita mia. Non era una preghiera fatta di paura, ma con il cuore libero e lieto".*

Davvero non è facile capire, perché Alex cerchi esperienze di vita così estreme per ritrovare la sua fede e ricercare il volto di Dio: da Bologna si trasferisce a Udine per qualche tempo e infine, nel 1991, decide che la sua meta è la Bolivia. A riguardo afferma: *"Ho vissuto situazioni prima inimmaginabili nella mia vita. Ero abituato ad aiutare gli altri a cercare lavoro; ora toccava a me. Nelle città in cui sono stato non conoscevo nessuno, quindi non ero nessuno. Noi non possiamo immaginare come sia dura la vita per uno straniero che viene da noi. Provare certe cose sulla propria pelle ci permette di capire di più".*

Alex sceglie la Bolivia perché laggiù aveva un amico francese, un Piccolo Fratello di Charles de Foucauld, con cui aveva vissuto in Algeria per un paio di mesi. In terra boliviana Alex conosce un vecchio prete americano che si occupava di alcolizzati. Al suo fianco inizia a conoscere la tragica realtà di questo tipo di emarginati e in circa cinque anni, dal 1992 al 1997 apre tre "case rifugio" per accogliere circa settanta persone di età compresa tra i 20 e i 70 anni, oltre al un gruppo di bambini.

I centri di accoglienza, dislocati nei quartieri di La Paz, sono sostenuti dalla Comunità "Giovanni XXIII" fondata da don Oreste Benzi, che Alex aveva conosciuto nel 1989 a Spello. All'interno vi lavorano alcuni ex ospiti boliviani che, pur avendo avuto in passato problemi di alcol e di droga, si sono riabilitati grazie all'aiuto di Alex e hanno accettato di restare nella "loro casa", non per dare una mano, ma per dare la vita. Nelle comunità di Alex vengono accolti tutti, anche quelli per cui ormai è troppo tardi e per cui non c'è più nulla da fare; anche per loro lì c'è un posto, lontano dalla strada, in cui morire con qualcuno accanto.

Dopo otto anni di volontariato laico in Bolivia e di vita al servizio della povertà, nel 1999 Alex torna a Rimini per professare i voti perpetui nella Comunità Papa Giovanni XIII. Ripartito nuovamente per la Bolivia, dopo un breve periodo di diaconato nel 2003 presso il seminario vescovile di Bergamo, nel 2004 è ordinato sacerdote.

Dopo l'ordinazione si trasferisce a Tarija dove fonda la Comunità "La Colmena Santa Rita" ("colmena" in spagnolo castigliano significa "arnia") per il recupero di tossicodipendenti, alcolisti e disadattati, nel quartiere di san Matteo, in cui opera anche come coadiutore nella Parrocchia di S. Martin de Porres. La "colmena" dà rifugio a 65 ospiti, tra cui molti ragazzi, che trovano in don Alex un padre, un fratello, un amico su cui fare affidamento, un sacerdote. Gli ospiti si guadagnano da vivere studiando oppure lavorando in un'officina meccanica, in una falegnameria o nei campi come agricoltori.

Don Alex, che dal 2004 è anche padre spirituale nel seminario di Tarija, a Natale del 2015 è stato insignito del premio "Papa Giovanni XXIII", dedicato a chi dà concretezza allo spirito di solidarietà e fratellanza.

Ogni volta che ho l'opportunità di incontrare Alex (di norma torna in Italia una volta ogni due anni, l'ultima a metà giugno di quest'anno) resto affascinato dalla pacatezza e dalla semplicità con cui racconta il suo viaggio alla ricerca di Dio, iniziato molti anni fa e non ancora finito, perché, come suole dire, Dio, anche quando si fa trovare, vuole essere cercato per tutta la vita: *"Ci vuole eternamente in viaggio, ma si mette al nostro fianco e cammina con noi".*

PROGRAMMA della FESTA della MADONNA della SCOPA

Triduo in preparazione alla festa della Madonna della Scopa

3 - 4 - 5 agosto ore 20.00 s. Messa, a seguire recita del rosario.

SABATO 6 AGOSTO

Ore 20.00 S. Messa al Santuario presieduta da don EZIO BOLIS e processione con la statua della Madonna della Scopa fino alla Chiesa Parrocchiale e Benedizione.

DOMENICA 7 AGOSTO

Ore 8.00 - 10.30 Ss. Messe festive in parrocchia

Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione

Ore 18.30 S. Messa presieduta da Padre Pierangelo - *Ore 20.00 e 22.00 Benedizione dei bambini*

LUNEDI 8 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa

Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.00 S. Messa presieduta da don Giovanni Rigamonti - *a seguire la benedizione dei bambini*

Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

MARTEDI 9 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa

Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.00 S. Messa presieduta da don Angelo Roncelli - *a seguire la benedizione dei bambini*

Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

MERCOLEDI 10 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa

Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.00 S. Messa presieduta da don Elio Artifoni - *a seguire la benedizione dei bambini*

Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

GIOVEDI 11 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa

Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.00 S. Messa presieduta da don Eliseo Pasinetti - *a seguire la benedizione dei bambini*

Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

VENERDI 12 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa

Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione

Ore 20.00 S. Messa presieduta da don Luca Bertulessi - *a seguire la benedizione dei bambini*

Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

SABATO 13 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa

Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione

Ore 18.30 S. Messa festiva in parrocchia - **Ore 20.00** *Benedizione dei bambini*

Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

DOMENICA 14 AGOSTO

Ore 8.00 - 10.30 Ss. Messe festive in parrocchia

Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - ***Rosario con le riflessioni tratte dal libro "Brevi meditazioni mariane" lette dall'autore Olivari Mattia*** - Vespro - Benedizione

Ore 18.30 S. Messa festiva in parrocchia - **Ore 20.00** *Benedizione dei bambini*

Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

LUNEDI 15 AGOSTO - Solennità dell'Assunzione Della B.V. Maria

Ore 8.00 - 10.30 Ss. Messe festive in parrocchia
Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione
Ore 18.30 S. Messa PRESIEDUTA da Don EZIO BOLIS *Processione per le vie del paese: Via Maccarini, Via XXV aprile, Via Donizzetti, Via Rossini, Via Manzoni, Via Marconi, Via Papa S. Giovanni XXIII, Via Maccarini, Chiesa Parrocchiale* ***e benedizione.***
Ore 20.00 *Benedizione dei bambini*
Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

MARTEDI 16 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa
Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione
Ore 20.00 S. Messa presieduta da Padre Jon *- a seguire la benedizione dei bambini*
Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

MERCOLEDI 17 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa
Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione
Ore 20.00 S. Messa presieduta da don Innocente Chiodi *- a seguire la benedizione dei bambini*
Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

GIOVEDI 18 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa
Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione
Ore 20.00 S. Messa presieduta da don Lorenzo Micheli *- a seguire la benedizione dei bambini*
Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

VENERDI 19 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa
Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione
Ore 20.00 S. Messa presieduta da don Alessandro Gipponi *- a seguire la benedizione dei bambini*
Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

SABATO 20 AGOSTO

Ore 7.15 Recita delle Lodi - S. Messa
Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione
Ore 18.30 S. Messa presieduta da don Mons. Angelo Longaretti
Ore 20.00 *Benedizione dei bambini*
Ore 22.00 *Benedizione dei bambini e preghiera della Compieta*

DOMENICA 21 AGOSTO - Giornata dell'Ammalato

Ore 8.00 S. Messa;
Ore 10.30 S. Messa dell'ammalato, seguita dalla benedizione Eucaristica
Ore 16.30 Esposizione dell'Eucarestia - Rosario Meditato - Vespro - Benedizione
Ore 20.00 Vespri e processione verso il Santuario. S. Messa presieduta da don RINO BELLOLI che festeggia il 50° Anniversario di Ordinazione.

Celebrazione delle Confessioni durante le festività della Madonna della Scopa
Giovedì 11 - Venerdì 12 - Sabato 13 dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Da Sabato 6 Agosto a Sabato 20 Agosto compreso, è sospesa la messa festiva delle ore 17.00 al villaggio

Dal 7 al 15 Agosto PESCA DI BENEFICENZA in oratorio dopo la messa delle ore 20.00

Madonna del Carmelo venerata nella Chiesa del Carmelo di Lodi

PREGHIERA REGINA DECOR CARMELI

O Vergine Maria, madre e regina del Carmelo, unita mirabilmente al mistero della Redenzione, tu hai accolto e custodito nel cuore la Parola di Dio e hai perseverato con gli Apostoli in preghiera nell'attesa dello Spirito Santo.di essere nella Chiesa.

O Vergine Maria, mistica stella del Monte Carmelo, illuminaci e guidaci sulla via della perfetta carità; attiraci nella contemplazione del volto del Signore.

Veglia con amore su noi tuoi figli rivestiti del tuo Santo Scapolare, segno della tua protezione e risplendi sul nostro cammino, perché giungiamo alla vetta del monte che è Cristo Gesù, tuo figlio e nostro Signore.

In te, come in una perfetta immagine, noi vediamo realizzato quello che desideriamo e speriamo

Lo scapolare del Carmine

Il 16 luglio l'Ordine del Carmelo celebra la solenne commemorazione della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo. Tale commemorazione si è diffusa soprattutto attraverso il segno dello Scapolare (Abitino del Carmine), simbolo di consacrazione a Lei.
Ecco una breve sintesi di come è nata e si è sviluppata la devozione allo scapolare.

Che cos'è lo scapolare?

Lo scapolare è un indumento costituito da due grandi rettangoli di tessuto uniti da due strisce dello stesso tessuto che vengono posate sulle spalle (in latino scapulae, da cui il nome scapolare) e lasciano cadere i due rettangoli di tessuto lungo la persona, sulla schiena e sul petto. In questa foggia, che è quella originale, lo scapolare è ancora oggi indossato dai membri di molti ordini religiosi, primi fra tutti i Carmelitani, che sono i principali diffusori di questa devozione. Esistono però anche versioni più semplificate e ridotte (e ridottissime) dello scapolare, il che consente di indossarlo qualunque sia il genere di vita che si conduce. In ogni caso, lo scapolare ha un significato e un valore tutto mariano: da parte nostra indica un rapporto di appartenenza alla Madonna, e da parte della Madonna indica uno speciale impegno di protezione e soccorso.

In un suggestivo contesto storico...

Nell'Alto Medioevo i servi indossavano sulla tunica una corta casacca i cui colori individuavano il loro padrone: era un segno di appartenenza e allo stesso tempo una garanzia di protezione. Qualcosa di simile avvenne nella cavalleria, una delle più caratteristiche istituzioni medievali. Il cavaliere, sopra la sua armatura, indossava le insegne della dama alla quale dedicava le sue imprese e il suo cuore: ancora una volta un segno di appartenenza e di "dedicazione".

...si innesta un meraviglioso episodio soprannaturale

La Madonna, *Maestra di autentica inculturazione*, raccolse questa ricca simbologia e la caricò di uno stupendo significato spirituale e soprannaturale.
Era il 1251; l'Ordine del Carmelo, trapiantato in Europa dalla Terra Santa, era circondato da ostilità e opposizioni, e rischiava di estinguersi. In preda alla più grande angoscia, il suo Priore Generale, l'inglese San Simone Stock,si rivolse alla Madonna componendo per lei l'inno Flos Carmeli.
La Madonna ascoltò il suo grido, e gli apparve tenendo fra le mani uno scapolare. Lo porse a Simone aggiungendo una promessa che sarebbe stata custodita e ricordata nei secoli: *Ricevi figlio dilettissimo lo scapolare del tuo ordine, segno della mia fraterna amicizia, privilegio per te e per tutti i carmelitani. Coloro che moriranno rivestiti di questo scapolare non andranno nel fuoco dell'inferno. Esso è un segno di salvezza, protezione e sostegno nei pericoli e di alleanza di pace per sempre.*

S. Simone Stock riceve in dono lo scapolare dalla Vergine Maria.

Una grande ricchezza di simboli

Uomo di fede e figlio del Medio Evo, San Simone Stock dovette comprendere subito la ricchezza di significati di quel gesto e di quell'indumento! Lo scapolare lo identificava (e con lui tutti quelli che lo avrebbero indossato) come servo della Madonna, ma anche come sua proprietà e per questo come suo protetto. Inoltre lo scapolare era come una pubblica dichiarazione che la Madonna sarebbe stata per lui

veramente Mea Domina (Mia Signora): la persona alla quale dedicare la propria vita, il proprio cuore, le proprie azioni.

Il Privilegio Sabatino

La Madonna, a imitazione di Dio, è sempre sovrabbondante nei suoi doni, che offre con misura "scossa, pigiata e tra-boccante"!
Così, qualche decennio dopo, lo Scapolare si arricchì di un nuovo, grande valore. Sempre nel Medio Evo, in una apparizione a Papa Giovanni XXII, la Santa Vergine assicurò un privilegio speciale ai devoti dello Scapolare: *Io, Madre di bontà, scenderò il primo sabato dopo la loro morte, e quanti troverò nel Purgatorio, libererò e condurrò al monte santo della vita eterna.*

La Madonna del carmine libera le anime dal purgatorio

Questo privilegio fu canonicamente confermato da un documento ufficiale dello stesso Papa - la cosiddetta Bolla Sabatina - risalente al 1322. Da allora in poi la devozione allo scapolare si diffuse in tutta la cristianità, e fu confermata sia dal consenso popolare, sia dalla voce del magistero; furono molti i pontefici che ne confermarono il grande valore. Ne ricorderemo uno per tutti: Giovanni Paolo II, che nel 2001 così scriveva: Anch'io porto sul mio cuore, da tanto tempo, lo Scapolare del Carmine!

E oggi?

Lo Scapolare è ancora molto diffuso, tanto più che c'è la possibilità di indossarlo in una forma ridotta; per una concessione di Pio XII lo scapolare può essere anche sostituito da una apposita medaglietta, che ne conserva il significato e il valore. Tuttavia la prima imposizione deve essere effettuata con uno scapolare "classico", ossia di tessuto, come quello che vedi a fianco.

Scapolare

Ricorda che...

L'imposizione dello Scapolare deve essere effettuata da un sacerdote, che accompagna il gesto con una apposita preghiera. Poi, puoi anche rinnovare lo scapolare o, in caso di necessità, sostituirlo con l'apposita medaglietta.
E ricordiamo anche che lo scapolare è un aiuto meraviglioso per la salvezza spirituale e anche materiale... ma non è un passaporto automatico per il cielo!
Così come i miracoli di Gesù erano legati alla fede di chi li richiedeva, così l'efficacia dello scapolare è legata alla fede di chi lo indossa, al suo impegno nella preghiera e alla coerenza della sua vita morale. *Chi ti ha creato senza di te* - ci ricorda Sant'Agostino - *non ti salva senza di te.*

Suor Maria Teresa Defendi
del Bambin Gesù

U.N.I.T.A.L.S.I.

Durante le festività in onore della Madonna della Scopa il Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. di Osio Sopra, in collaborazione con la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale, organizzano **Domenica 21 Agosto** p.v. la **"GIORNATA dell'AMMALATO 2016"** giunta quest'anno alla 65° edizione. Viene spontaneo volgere il pensiero, il ricordo e un grazie ai fondatori, a tutte le persone che hanno contribuito e lavorato, e tuttora lavorano, nella nostra Associazione per il sostegno agli ammalati, anziani e in generale a tutti coloro che in qualche modo hanno bisogno di aiuto. Dal 1° maggio 1951, data di fondazione e del primo pellegrinaggio a Caravaggio è iniziata la tradizione dell'annuale Festa dell'ammalato durante la festa patronale in onore della Madonna della Scopa che speriamo di continuare nell'avvenire con il sostegno dei cittadini di buona volontà.

Vi invitiamo a partecipare a questa festa che la nostra Comunità offre nel segno della Carità Unitalsiana.
Chi volesse informazioni è pregato di telefonare, prima del 15 Agosto p.v., a:
- *Sig.* ***Umberto Zucchetti*** *tel. 035 80 68 11*
- *Sig.ra* ***Mariuccia Tresoldi*** *tel. 035 50 10 43*

PROGRAMMA

- ore 9.00: Ritrovo e accoglienza Ammalati presso la Scuola dell'Infanzia;
- ore 10.20: Corteo verso la Chiesa Parrocchiale, S. Messa solenne con la corale S. Zeno,
- ore 12.30: Pranzo Comunitario per gli Ammalati e accompagnatori presso la Scuola dell'Infanzia

Pomeriggio con intrattenimento e lotteria con bellissimi premi.

"AMORIS LAETITIA"
Esortazione Apostolica Postsinodale Di Papa Francesco

"Amoris laetitia", ovvero "La gioia dell'amore", è il titolo dell'esortazione apostolica "sull'amore nella famiglia", in cui Papa Francesco raccoglie i risultati dei due Sinodi sulla famiglia indetti nel 2014 e nel 2015. Il documento è suddiviso in nove capitoli e oltre 300 paragrafi, a indicarci sin da subito che parlare di famiglia nella cristianità è un tema assai complesso e profondo, soprattutto oggi.

Capitolo primo: "Alla luce della Parola"

La Bibbia "è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari" e a partire da questo dato si può meditare come la famiglia non sia un ideale astratto, ma un "compito artigianale" che si esprime con tenerezza, grazie all'aiuto della parola di Dio.

Capitolo secondo: "La realtà e le sfide delle famiglie"

Il Papa riflette sulla situazione attuale delle famiglie, chiamate ad affrontare numerose sfide quali i fenomeni migratori, la cultura del provvisorio, la mentalità antinatalista e l'impatto delle biotecnologie nel campo della procreazione; la mancanza di casa e di lavoro, la pornografia e l'abuso dei minori, la violenza sulle donne, l'abbandono degli anziani e via discorrendo. Francesco invoca l'abbandono dell'individualismo esasperato per riscoprire nell'impegno verso la famiglia la cosciente e sana capacità di donarsi generosamente agli altri senza temere di dovere rinunciare alle proprie aspirazioni.

Capitolo terzo: "Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia"

Il Vangelo propone i principi dell'indissolubilità e della sacramentalità del matrimonio, della trasmissione della vita e dell'educazione dei figli. Anche nelle situazioni imperfette e difficili questi valori devono guidare il discernimento delle famiglie; ciò nonostante Francesco chiama tutti a evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni: è necessario, infatti, essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono.

Capitolo quarto: "L'amore nel matrimonio"

L'Inno all'amore di San Paolo (Cor. 1, 13, 4-7) descrive la concretezza dell'amore umano, soffermandosi sulla psicologia e le emozioni dei coniugi. Francesco è consapevole che l'amore coniugale non può riprodurre la perfetta unione tra Cristo e la sua Chiesa, ma è un processo dinamico, fatto di gioie e di fatiche, di tensioni e di riposo, di sofferenze e di liberazioni, di soddisfazioni e di ricerche, di fastidi e di piaceri. E tutte queste situazioni trasformano l'amore, anche quello fisico, in reciproca appartenenza.

Capitolo quinto: "L'amore che diventa fecondo"
L'amore deve essere prima di tutto fecondo e generativo. La famiglia deve sapere accogliere una nuova vita, dall'attesa della gravidanza all'emozione di essere genitori naturali o adottivi. La fecondità della famiglia sta però anche nella sua capacità di promuovere una "cultura dell'incontro", della vita nella famiglia in senso ampio, con la presenza di zii, cugini, parenti e amici. L'Amoris laetitia si realizza nel rapporto tra giovani e anziani, tra fratelli e sorelle, tra famiglie e famiglie.

Capitolo sesto: "Alcune prospettive pastorali"
Le famiglie sono soggetto e non solamente oggetto di evangelizzazione. Il Papa rileva che ai ministri della Chiesa manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi delle famiglie di oggi. Francesco capisce l'importanza per la Chiesa di sapere guidare i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio, di sapere accompagnare gli sposi nei primi anni della vita matrimoniale, di educare alla paternità responsabile, di fungere da supporto e conforto nei momenti di crisi. Infine, di fronte al preoccupante e crescente numero di divorzi, la Chiesa deve sapere accompagnare le persone abbandonate, separate o divorziate e farsi carico della sofferenza dei figli nelle situazioni conflittuali.

Capitolo settimo: "Rafforzare l'educazione dei figli"
La famiglia incarna il difficile compito di educare i figli: la loro formazione etica, l'educazione sessuale, la trasmissione della fede. Il primo vero contesto educativo è la vita familiare stessa. I genitori non devono e non possono controllare tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi, ma al contrario devono dare forza ai suoi valori, per prepararlo ad affrontare le sfide della vita. Come l'amore che nasce in una famiglia è il principio generativo di un figlio, allo stesso modo l'amore genitoriale deve guidare i processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia.

Capitolo ottavo: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità"
"Accompagnare, discernere e integrare" sono le tre azioni che la Chiesa si prefigge per sostenere la famiglia nelle situazioni di fragilità, complessità o irregolarità. Francesco afferma che "spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo" dove si vuole curare il matrimonio cristiano da tutte le altre forme di unione che ne contraddicono radicalmente gli ideali. Ciò nonostante, il Papa ricorda che "i divorziati che vivono una nuova unione, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiuse in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale". "I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni forma di scandalo". Essi non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa anche e soprattutto per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli.

Capitolo nono: "Spiritualità coniugale e familiare"
Spiritualità individuale e famiglia non sono due cose tra loro antitetiche: coloro che hanno desideri spirituali profondi devono vivere i momenti di gioia, di riposo, di festa, di sessualità, sperimentati in famiglia come una partecipazione alla vita piena della Risurrezione di Cristo. A riguardo Francesco afferma: "Nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare [...]. Tutti siamo chiamati a tenere viva la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti, e ogni famiglia deve vivere in questo stimolo costante. Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!".

Liberamente tratto dall'articolo
Amoris laetitia, sull'amore nella famiglia"
pubblicato su Avvenire del giorno 8 aprile 2016.

N. 10 – Il coro degli angeli e delle vergini

Con questo numero si conclude la nostra rubrica legata alle bellezze artistiche del santuario della Madonna della Scopa, i cui contenuti sono stati ispirati della "Guida al Santuario della Madonna della Scopa in Osio Sopra", edita nel 2005 dall'allora assessorato alla cultura del Comune di Osio Sopra.

Per rendere grazie e lode alla Nostra Signora della Scopa, in occasione della sua festa, ci soffermiamo in quest'ultimo articolo sull'affresco che Giovanni Cavalleri ha dipinto sul soffitto dell'abside, proprio nel punto che sovrasta la loggia che ospita il simulacro di Maria.

Nel catino absidale, sopra un fondale di un intenso azzurro turchino sono rappresentati le figure a emiciclo di quattro angeli musicanti e un coro di quattordici vergini aureolate, sospese in un'atmosfera rarefatta tra terra e cielo. Le figure sono caratterizzate da delicate vesti variopinte, cangianti e quasi trasparenti. Il linguaggio pittorico sacro del Cavalleri è pervaso, in questo contesto, da un purismo quattrocentesco fatto di perfezione simmetrica, equilibrio spaziale e stesura nitida del colore: con questi dettagli il pittore vuole sottolineare l'importanza del supremo atto di lode a Maria.

Al vertice del catino absidale, nell'apoteosi della volta, si configura l'Agnus Dei, l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, racchiuso in una ghirlanda di foglie d'alloro e di nastri dorati incrociati. L'agnello poggia le zampe sulla Bibbia chiusa con sette sigilli e innalza un vessillo crociato, indicando all'umanità che solo attraverso il sacrificio della croce si può giungere alla salvezza eterna.

Proprio alla presenza dell'Agnello, emblema della vittima che muore per trionfare nella resurrezione, e al suono di liuti, tamburello e violino degli angeli musicanti, le vergini del coro sollevano e mostrano un lungo e sinuoso cartiglio con il testo della preghiera di saluto a Maria, Regina del Cielo: "Ave Regina Coelorum. Ave Domina Angelorum. Salve Radix. Salve Porta exora" (Ave, regina dei cieli, ave, signora degli angeli; porta e radice di salvezza [...]).

Nell'antifona mariana "Ave Regina Caelorum", così come nel "Salve Regina", nel "Regina Caeli" e nel "Alma Redemptoris Mater" la Chiesa esprime la massima lode alla nostra Madre del cielo. L'affresco con il canto di lode a Maria, inizio della salvezza e della gloria di Cristo, Agnello di Dio, ricorda a tutti i fedeli che entrano nel santuario, la grazia che la Vergine Madre ha concesso a Osio Sopra, apparendo nella nostra parrocchia per rivendicare un luogo sacro e dignitoso in cui pregare e lodare sempre la sua intercessione.

Foto di Photo Studio U.V. di Valentino Belotti

I Giubilei nella Storia
Seconda Parte

1525 - nono Giubileo

Papa Clemente VII

Il pontificato di Clemente VII (papa dal 1523 al 1534) è ricordato come un periodo di crisi per l'intera società tanto che lui stesso venne chiamato "papa malanno". Durante il suo pontificato infatti colossali catastrofi si abbatterono in continuità su Roma e sulla cristianità. Egli dovette sostenere l'urto della crisi luterana, il sacco di Roma ad opera dei barbari Lanzichenecchi, lo scisma della Chiesa d'Inghilterra a motivo del non concesso divorzio ad Enrico VIII con Anna Bolena. Data la difficile situazione generale molti ecclesiastici erano contrari alla celebrazione del Giubileo del 1525, sia per ragioni di opportunità - cioè di non provocare ulteriormente i luterani sull'argomento dell'indulgenza - sia anche per l'incombente pericolo di una guerra tra Carlo V di Spagna e Francesco I di Francia. Nonostante le tante obiezioni papa Clemente VII fu tuttavia dell'avviso d'indire il Giubileo del 1525 e lo fece con la Bolla *"Inter sollicitudines"* che promulgò il 17 dicembre del 1524. Per i pellegrini, che per svariate ragioni non fossero riusciti ad espletare i richiesti atti di pietà da compiersi nella città di Roma, il papa stabilì che avrebbero potuto lucrare lo stesso l'indulgenza accostandosi al sacramento della riconciliazione cristiana; inoltre, per facilitare a tutti l'acquisto della indulgenza giubilare, esentò i pellegrini anche dall'obbligo dell'offerta in moneta. Clemente VII il 24 dicembre del 1524 aprì solennemente in San Pietro la Porta Santa del nono Giubileo della storia della Chiesa. Per la verità non vi accorse molta gente; invitati al pellegrinaggio giubilare per una riconciliazione generale, i luterani non accolsero l'esortazione e non parteciparono all'avvenimento.

1550 - decimo Giubileo

Michelangelo Buonarroti

Papa Paolo III (pontefice dal 1534 al 1549) pochi mesi prima di morire, in previsione della convocazione del Giubileo del 1550 e rifacendosi ad alcune disposizioni previste per il Giubileo ebraico dalla legge mosaica, era intervenuto con un interessante decreto ordinando, a vantaggio della povera gente, il blocco dei fitti e dei subaffitti per l'intera durata dell'Anno Santo, insieme con il divieto di cacciare gli inquilini per affittare ad altre persone disposte a pagare un canone più elevato. Paolo III tuttavia, benché non avesse potuto inaugurare il "suo" Giubileo, negli anni del suo pontificato gettò quei semi di Riforma della Chiesa che maturarono nell'apertura del Concilio di Trento e consentirono al suo successore, Giulio III (papa dal 1550 al 1555), d'indire l'Anno Santo della metà del Cinquecento, anche se in ritardo, con la bolla *"Si pastores ovium"* del 24 febbraio 1550. Paolo III aveva provveduto pure a nominare Michelangelo Buonarroti architetto a vita della Basilica Vaticana e gli aveva commissionato il grandioso affresco della Cappella Sistina. Per questo l'anno Santo del 1550 è anche ricordato come il *"Giubileo di Michelangelo"*. Il grande artista, già anziano, volle unirsi ai pellegrini che a Roma visitavano le tradizionali "sette chiese" (le 4 patriarcali e le 3 aggiunte da Bonifacio IX nel 1400). Papa Giulio III concesse a Michelangelo un'indulgenza speciale: un "perdono doppio". A causa degli scismi protestanti in corso, il 10° Giubileo non registrò però un grande afflusso di pellegrini. A questo Giubileo partecipò anche S. Ignazio de Loyola, fondatore dei Gesuiti.

Papa Paolo III (ritratto di Tiziano)

1575 - undicesimo Giubileo

Papa Giulio III

Il Giubileo del 1575 fu una felice occasione per papa Gregorio XIII (pontefice dal 1572 al 1585) per rinnovare la cattolicità nella linea delle decisioni del Concilio di Trento dopo la tempesta della crisi protestante. Il Concilio di Trento, che aveva chiuso le sue sessioni di lavoro il 4 dicembre del 1563, iniziò il suo cammino di attuazione nella cristianità. Il papa Gregorio XIII ne fu uno dei grandi esecutori anche attraverso il Giubileo del 1575, indetto con la Bolla *"Dominus ac Redemptor noster"* del 10 maggio 1574. Il papa per l'organizzazione accolse i suggerimenti di S. Carlo Borromeo affinchè fossero abolite tutte le manifestazioni di contorno "laico" (spettacoli di vario genere, giochi nel Colosseo, sfilate in maschera ecc.), che era costume organizzare a Roma in occasione dei Giubilei, affidando i risparmi a S. Filippo Neri per l'assistenza ai pellegrini che giungevano a Roma. Secondo le cronache del tempo, l'affluenza generale dei pellegrini per l'Anno Santo del 1575 fu calcolata sulle 400.000 persone mentre Roma contava allora circa 80.000 abitanti. Le Confraternite furono

Incisione con la posizione topografica delle 7 chiese da visitare per il giubileo del 1575

la novità del Giubileo del 1575; giunte a Roma da diversi paesi cattolici (persino dall'Africa) esse incedevano processionalmente per la città cantando litanie, accompagnate da cantori muniti dei più svariati strumenti musicali e, spesso, seguite anche da cocchi per le persone più deboli. Per i riti e i benefici dell'indulgenza giubilare, Gregorio XIII confermò in generale le disposizioni del suo predecessore; tuttavia concesse l'indulgenza mediante la recita di 15 rosari, invece delle 15 visite romane previste per i forestieri, a quanti non potevano recarsi a visitare le basiliche romane, riferendosi in particolare ai cattolici dei paesi (Inghilterra e Germania) in cui era avvenuto lo scisma protestante.

1600 - dodicesimo Giubileo

La tomba di Clemente VIII in S. Maria Maggiore

Fu Clemente VIII (papa dal 1592 al 1605) a gestire il primo Giubileo del nuovo secolo indicendolo il 19 maggio del 1599 con la Bolla *"Annus Domini placabilis"*. Due giorni dopo sospese le altre indulgenze con la Bolla *"Cum sancti iubilaei"* e, il 30 ottobre, inviò a tutti i vescovi una lettera per esortarli a prepararsi al Giubileo facendosi promotori di pellegrinaggi a Roma. L'apertura della Porta Santa venne rinviata di qualche giorno e, propriamente al 31 dicembre, per un'indisposizione Papa. Si era in pieno dell'età barocca e, stando alla descrizione delle cronache del tempo, nelle cerimonie iniziava a prevale l'elemento spettacolo sul nudo aspetto penitenziale di un Anno Santo. Roma, che contava allora circa centomila persone, vide un enorme afflusso di pellegrini e anche di turisti attratti dalle numerose nuove basiliche di cui la città si era dotata e dalla grande cupola di S. Pietro che, seppur non ancora terminata con le decorazioni interne, spiccava nel panorama della città. Tuttavia Clemente VIII durante l'Anno Santo diede un continuo pubblico buon esempio di umiltà servendo a tavola i pellegrini, ascoltando le confessioni durante la Settimana Santa, salendo in ginocchio la Scala Santa, mangiando ogni giorno con dodici poveri, mentre i cardinali in segno di penitenza rinunciarono ad indossare la porpora. Durante il 12° Giubileo si affermò definitivamente la pia pratica delle quarantore con l'esposizione del Santissimo Sacramento. Qualche anno più tardi anche i Riformati protestanti celebrarono, sull'esempio di quello cattolico del 1600, un loro Giubileo in occasione della ricorrenza del centenario della ribellione di Lutero (1517-1617).

1625 - tredicesimo Giubileo

Urbano VIII in un ritratto del Bernini

Il Giubileo del 1625 va collocato nell'insieme di un pontificato abbastanza lungo (quello di papa Urbano VIII: 1623-1644) e di una molteplicità di problemi posti alla Chiesa dal formarsi del mondo moderno. Tra quest'ultimi il più pubblicizzato è rimasto il caso Galilei. Il 29 aprile del 1624 papa Urbano VIII indisse il Giubileo con la Bolla *"Omnes gentes plaudite manibus"*; il 28 gennaio del 1625 concesse di lucrare l'indulgenza giubilare anche a quanti erano impediti di recarsi a Roma, nonché ai carcerati e agli ammalati (Bolla *"Pontificia sollicitudo"*). Dato il pericolo della peste che veniva dalla Sicilia e del colera scoppiato a Napoli, sostituì la visita alla basilica di San Paolo fuori le mura con quella di Santa Maria in Trastevere. Stabilì anche che i pellegrini che giungevano a Roma potevano vedere le opere di sistemazione della nuova basilica di San Pietro mentre il Bernini stava lavorando al Baldacchino sull'altare della confessione. l'Anno santo portò a Roma quasi sei-centomila pellegrini, desiderosi non solo di acquisire le molteplici indulgenze plenarie per la prima volta offerte ma pure bisognosi di approvvigionamenti di viveri e di assistenza ospedaliera in caso di malattie. Per il Giubileo Urbano VIII fece ricostruire chiese antiche (tra le quali S. Bibiana, il primo lavoro in architettura del Bernini) ed ordinò ai cardinali che restaurassero le loro chiese titolari. Papa Urbano VIII dal 1627 al 1643 indisse ben 8 Giubilei straordinari – che non rientrano nella cronologia ufficiale della Chiesa Cattolica – con motivazioni assai diversificate; per puro esempio: *"per i fedeli dell'Impero di Etiopia"* (1627), *"per invocare l'aiuto di Dio nel mondo cattolico"* (ben 3), *"per chiedere la pace sulla penisola italiana"* (1638).

1650 - quattordicesimo Giubileo

Papa Innocenzo X

Il 4 maggio del 1649 Innocenzo X (papa dal 1644 al 1655) con la Bolla *"Appropinquat"* indisse il Giubileo di metà secolo. Egli provvide, come per i giubilei precedenti, al blocco degli sfratti e degli affitti, e a sospendere tutte le altre indulgenze eccetto quella della Porziuncola. Rendere Roma sempre più accogliente per i pellegrini fu la politica cittadina del pontificato di Innocenzo X. Vi contribuirono grandi artisti del tempo: l'Algardi per i bassorilievi in S. Pietro, la statua di Leone Magno che ferma Attila, villa Panphili; il Borromini che rinnovò S. Giovanni in Laterano e costruì S.

Agnese in piazza Navona; il Bernini che raffigurò i quattro più grandi fiumi della terra nella fontana di piazza Navona (Danubio, Gance, Nilo, Plata) e scolpì il gruppo di S. Teresa in estasi. Vennero per il Giubileo circa 700.000 pellegrini, soprattutto dai territori vicino Roma e si convertirono al cattolicesimo anche diversi protestanti. Il Giubileo del 1650, considerato l'ultimo della Controriforma Cattolica, raggiunse la massima espressione nella messa pasquale celebrata dal Papa in Piazza Navona. Nella capitale giunsero delegazioni da tutti gli stati cattolici d'Europa, con grande seguito e sfarzo, come ad esempio l'ambasciatore di Spagna del re Filippo IV, che si presentò a Roma con 300 carrozze. Innocenzo X indisse anche tre Giubilei straordinari, non contemplati come tali negli elenchi ufficiali: uno nel 1648 per invocare l'aiuto di Dio su Roma e ben due nel 1654. Questi ultimi, per i Paesi Bassi meridionali e per le provincie delle Indie occidentali, furono indetti con bolla *"Salvator et Dominus"* come estensione dell'indulgenza giubilare dell'Anno Santo del 1650. Una nota di cronaca: all'incoronazione di papa Innocenzo X, avvenuta il 16 settembre 1644, venne illuminata, per la prima volta, la cupola di San Pietro.

Apertura porta santa giubileo 1650

1675 - quindicesimo Giubileo

Toccò a papa Clemente X (pontefice dal 1670 al 1676) celebrare nel 1675 il XV Giubileo della storia della Chiesa. Lo indisse all'età di 84 anni con la Bolla *"Ad apostolicae vocis oraculum"* il 16 maggio del 1674, proclamandolo due volte secondo l'usanza introdotta da Gregorio XIII nel 1574: all'Ascensione, perché ai peccatori pentiti venivano aperte le porte del paradiso e alla IV domenica dell'Avvento perché alla fine di tal periodo liturgico moriva il vecchio e subentrava il nuovo anno, quello giubilare. La Settimana Santa era il tempo più intenso dedicato a solenni cerimonie, all'accoglienza e all'assistenza dei pellegrini; le varie Confraternite organizzavano ogni giorno una solenne processione portando anche carri con sopra raffigurati i misteri del Signore. Il Venerdì Santo del 1675 la Confraternita della Trinità offrì la cena a ben 13.000 pellegrini. Nell'ultimo Anno Santo di fine XVII secolo furono circa un milione e mezzo i pellegrini che accorsero a Roma non solo per il Giubileo ma pure per visitare le numerose opere e monumenti restaurati negli anni appena precedenti, tra i quali spiccava il nuovo colonnato del Bernini in piazza S. Pietro. Clemente X, prima di quello del 1675, aveva già indetto due giubilei straordinari, non contemplati nella cronologia ufficiale: nel giugno 1670 per inaugurare il proprio pontificato e nel novembre 1672 per favorire l'unità dei monarchi cristiani contro la minaccia dei Turchi.

Il colonnato del Bernini in un'incisione dell'epoca

1700 - sedicesimo Giubileo

Il sedicesimo Giubileo fu indetto dal papa Innocenzo XII (pontefice dal 1691 al 1700) con la bolla *Regi saeculorum* del 18 maggio 1699. Purtroppo il Papa era malato e non poté aprire di persona la Porta Santa di San Pietro alla vigilia di Natale così come presenziare alle varie cerimonie. Tuttavia nel marzo del 1700, dato che a Roma si trovavano grandi masse di pellegrini, Innocenzo XII, pur gravemente impedito dalla malattia, impartì la benedizione solenne dal balcone del Quirinale, al tempo sede del papato. Innocenzo XII fu sempre considerato "il papa buono" e chiamato *"pater pauperum"* (padre dei poveri). Purtroppo il papa morì il 28 settembre del 1700. Il 23 novembre fu eletto come nuovo Papa Clemente XI (pontefice dal 1700 al 1721) al quale toccò chiudere la porta santa la vigilia di Natale del 1700. Questa fu la prima volta che la porta santa fu aperta da un Papa e chiusa da un altro. La lunga malattia di Innocenzo XII e la sede vacante durata due mesi avevano rallentato le cerimonie del Giubileo e il flusso dei pellegrini. Pertanto Clemente XI si diede subito da fare per recuperare il ritardo accumulato e protrasse il giubileo fino al 25 febbraio del 1701 per venire incontro a quanti si erano messi in viaggio anche per conoscere il nuovo papa.

Innocenzo XII chiamato "il padre dei poveri"

Papa Clemente XI

1725 – diciassettesimo Giubileo

La Bolla d'indizione del 17° Giubileo, *"Redemptor et Dominus noster"* del 26 giugno 1724, fu promulgata da Benedetto XIII (papa dal 1724 al 1730) dopo un mese dalla sua elezione. Il breve *"Salvatoris et Domini nostri"* consentì di applicare ai defunti le indulgenze sospese durante l'Anno Santo. Benedetto XIII era un uomo che amava attendere alle funzioni religiose e indisse con inaudito fervore il Giubileo del 1725. Durante l'intero Anno Santo si trasferì perciò dal Quirinale al Vaticano per essere facilitato a scendere in san Pietro. Visitava con cura le basiliche viaggiando con modeste carrozze e partecipando alle pratiche per l'indulgenza. Per l'Anno Santo venne anche aperta la scalinata di Piazza di Spagna per congiungere la piazza con la Chiesa della Santissima

Apertura della porta santa del giubileo del 1725 (stampa)

Monumento funebre di Benedetto XIV nella basilica di S. Pietro

Trinità dei Monti. Fece un certo scalpore l'arrivo all'ospizio della Trinità di 370 schiavi riscattati dai religiosi Mercedari, indicati come "Redemptores". Tutti fecero a gara per offrire loro cibo, vestiario e doni. Nello stesso anno del Giubileo il papa tenne un importante Sinodo in Laterano che ebbe otto sessioni cui parteciparono diversi vescovi d'Italia. Egli si adoperò anche per alcune canonizzazioni tra le quali quella di S. Luigi Gonzaga.

1750 – diciottesimo Giubileo

Con la bolla *Peregrinantes* a Domino, emanata il 5 maggio 1749, Benedetto XIV (papa dal 1740 al 1758) indisse il Giubileo del 1750. Quest'ultimo fu improntato ad un profondo clima spirituale senza perciò quelle teatralità delle funzioni religiose in uso; il tutto in base allo spirito di riforma liturgica che il papa stava promuovendo in quegli anni. Il Pontefice curò ogni singolo dettaglio dell'anno santo, stabilendo le principali iniziative spirituali, organizzando le strutture ricettive e accogliendo lui stesso i pellegrini che giungevano nella città eterna. Benedetto XIV fu il primo pontefice a istituire la Via Crucis (che si tenne il 27 novembre dell'Anno Santo) al Colosseo, monumento che egli volle preservare dallo smantellamento progressivo (veniva infatti utilizzato come cava di marmo) consacrandolo in quanto luogo di martirio dei primi cristiani. A segno di questa consacrazione, il Papa fece porre nell'arena una croce con 14 edicole della *Via Crucis*; edicole che verranno in seguito tolte nel 1874. La sola croce verrà ripristinata nel 1925.

(continua)

Giubilei: curiosità

CONFRATERNITE. Nate per assistere i pellegrini durante il viaggio e dopo il loro arrivo a Roma. Fondamentali per secoli, avevano divise di vari colori anche per le processioni. A volte, per motivi di precedenza, sorgevano tra loro grandi risse.

LICENZA di ENTRATA. Detta anche bolletta di sanità, dalla metà del XVI secolo serviva per tutelare la sanità pubblica, visto che ad ogni giubileo (salvo nel 1575) c'era una pestilenza che i romei contribuivano, involontariamente, a spargere.

MENSE. Dar da mangiare ai pellegrini era uno dei compiti delle confraternite. "*E il mangiar loro è un gran piatto d'insalata ed uno simile di carne, vaccina o di agnello rifreddo, tagliata in pezzi a mezza libra per testa e una minestra e un boccaletto di vino ed una pagnotta per uno, ed ai sacerdoti un piatto in più di fichi o di noci"* (da una cronaca del 1575).

i Romei (stampa antica)

ROMEI: coloro che andavano in pellegrinaggio a Roma, a piedi (40 giorni dalle Alpi) o in carrozza (20 giorni). Il Romeo aveva un abito caratteristico: grande cappello, bastone, una conchiglia (bisaccia) sulla spalla.

Vincenzo Forlani

caritas
OSIO SOPRA

Una comunità di senso...

Una comunità in cammino con senso di responsabilità verso le buone relazioni e restare nel solco della missione che ci è stata assegnata. Lavorare sul palcoscenico delle povertà è un compito senza confini, purtroppo una linea occorre tracciarla. Come Caritas Parrocchiale, stiamo lavorando nella raccolta di generi di prima necessità limitatamente agli alimentari. E' questo il confine del momento.
La raccolta avviene in forme varie: direttamente presso la sede in Vicolo Castello nell'orario di servizio, al mercoledì dalle 15.00 alle 16.30; depositando presso l'altare di San Giuseppe in chiesa Parrocchiale il pacco; al Santuario della Madonna della Scopa nel cesto apposito; nel tempo dell'Avvento e della Quaresima sempre all'Altare di San Giuseppe; durante il CRE i ragazzi sensibilizzano l'intero paese con il volantino e il raccolto è di grande soddisfazione.
A queste modalità, va menzionata la formula adottata da quasi un anno dalla associazione **La Cassapanca** che periodicamente consegna presso la sede della Caritas una discreta fornitura di generi alimentari.
Un'altra forma da menzionare è l'iniziativa che **l'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo** ha gestito durante il MadespOsio 2016 attraverso la quale hanno raccolto somme da destinare alle povertà locali riservando per Caritas Osio Sopra una buona fornitura di generi alimentari. E poi, in forma riservata **una famiglia** ha fatto una donazione in monetine, raccolte e conservate nei classici svuota tasche; la famiglia ha pensato che potevano essere messe a disposizione per coloro che non godono di altre risorse.
La Scuola dell'Infanzia attraverso le famiglie degli alunni, raccoglie beni alimentari e per l'igiene per quanti sono condizioni di difficoltà economiche. **Gli Alpini** in contatto con il Banco Alimentare portano periodicamente beni per i poveri. Questa è la trama e l'ordito di un tessuto che gradualmente si spera che riesca a mettere al riparo le persone in cerca di sicurezza sociale: il pane quotidiano! Offrire pane quotidiano, consideriamola una metafora però, i bisogni di risposta alle fragilità individuali presenti in questa nostra comunità sono noti e quantificabili.
Le monetine dimenticate in contenitori sulle mensoline di casa ci hanno fatto riflettere e indotto come Caritas a pensare di invitare la comunità a raccoglierle metterle a frutto per andare incontro a situazioni di disagio di persone e famiglie. Farsi carico di coloro che soffrono è sempre stata una delle missioni della Chiesa e i volontari del gruppo Caritas Parrocchiale sono impegnati a far si che questa non si interrompa ma, possa svilupparsi allargando il perimetro d'azione in funzione proprio delle necessita.
Il Progetto di raccolta delle monetine da 1, 2, 5 centesimi di Euro, è pensato proprio per impostare un sistema più ampio di contrasto alle emergenze.
A tutte le Associazioni, Enti, Privati che dal momento di avvio del servizio di vicinanza e di distribuzione pacchi, hanno sostenuto la Caritas Parrocchiale, i volontari e Don Luca esprimono il loro grazie di vero cuore.

"Operazione 1, 2, 5 centesimi"

La Caritas Parrocchiale Osio Sopra, sta per dare avvio ad una iniziativa nel Progetto di raccolta dei centesimi di euro, dimenticati negli svuota tasche sparsi sugli arredi nelle nostre case, abbiamo riflettuto attorno all'idea che anziché lasciarli dimenticati in giro per la casa, di invitare a donarli.
Le finalità, con priorità al buon uso del raccolto, saranno di contrasto alle situazioni di bisogno che si manifesteranno nelle famiglie della nostra comunità. Il Progetto verrà proposto alle Istituzioni e Associazioni, attraverso la consegna di un contenitore per la raccolta, e dando le informazioni per come procedere alla consegna del raccolto. Condividere il progetto e partecipare alla raccolta è una decisione libera e volontaria. La gestione del raccolto è in affidata alla Caritas Parrocchiale, con la sovraintendenza del referente, don Luca Guerinoni.
L'informazione sul funzionamento e sulla gestione del raccolto avverrà attraverso il bollettino parrocchiale con i numeri in uscita a maggio e a novembre.
Obiettivo del progetto è di prendersi cura dei bisogni e delle emergenze che la nostra gente incontra nella quotidianità; lasciare un segno perenne della Misericordia dell'Uomo nella Comunità di Osio Sopra.

Volontari gruppo Caritas Osio Sopra

Anniversari di Matrimonio

Sacramento della Confessione

Domenica 8 maggio 2016 si sono tenute le Prime Confessioni per 47 tra bambini e bambine di 8 anni.
Il seminarista, Marco, ha spiegato loro la distinzione tra bene e male portando alcuni esempi tratti dal mondo animale, al fine di far riflettere sulle scelte che ciascuno deve compiere nella propria vita.
In seguito i bambini sono saliti verso l'altare per ricevere il sacramento della Prima Riconciliazione.
A ciascuno di loro sono state consegnate una stella gialla da attaccare con una spilla a un telo di stoffa blu nel cui centro era posto la raffigurazione di Dio mentre abbraccia un fanciullo, a simboleggiare l'abbraccio di Dio ed il suo perdono. Hanno anche ricevuto in dono una collanina con un ciondolo, anch'esso a forma di stella, perché ciascuno di loro sappia di far parte di uno stesso cielo che Dio ha creato e all'interno del quale, nei momenti di errore esiste la possibilità di chiedere e trovare il perdono di Dio.
Una volta terminata la cerimonia, e fatta la consueta fotografia di gruppo, ci siamo riuniti in Oratorio per un piccolo rinfresco organizzato dai genitori. L'augurio è che questa prima tappa del loro cammino di Fede apra loro la strada verso una maggiore consapevolezza dell'amore di Dio.

Prima Comunione

Il 22 Maggio scorso, i 55 bambini di terza elementare, si sono accostati alla mensa di Gesù per ricevere per la prima volta l'eucarestia,
All'inizio dell'anno i bambini hanno ricevuto un invito particolare, in cui venivano invitati a stare "Tutti a Tavola con Gesù".
Riprendendo il tema del Cre della scorsa estate, si è cercato di far capire loro che Gesù, tutte le domeniche ci invita a stare con lui per farci un regalo particolare. Ed è così che nei vari mesi successivi, si è cercato di far capire loro il significato di questo invito, cercando di rispondere a 4 domande: Quando? (la domenica giorno del Signore) Dove? (in chiesa alla sua mensa) Come? (il significato dei vari momenti della messa) Perchè? (siamo degli invitati "beati" perchè ci vuole bene), si è capito che quel regalo particolare è Gesù stesso. Attraverso la particola ricordiamo che Gesù è morto per noi perchè ci vuole bene, si è offerto per noi, ed è per questo che ci riunisce intorno alla sua tavola. Per questo motivo durante la celebrazione, i bambini hanno apparecchiato una tavola, il riunirci intorno alle nostre tavole nelle nostre famiglie, il mangiare, parlare ed ascoltarsi, ci ricorda che siamo tutti una grande famiglia, e nella nostra vita, siamo sempre "Tutti a Tavola con Gesù".

Sacramento della Cresima

Il giorno 15 Maggio 2016 i ragazzi di terza media sono stati chiamati a rinnovare il loro Battesimo attraverso il sacramento della Cresima.
La cerimonia è stata celebrata dal nostro Vescovo Francesco che, per intercessione dello Spirito Santo, ha fatto dono ai ragazzi di Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio.
Nel corso dell'anno catechistico abbiamo visto come questi doni possono essere messi in pratica nella vita di ogni giorno e abbiamo approfondito ancor di più il nostro legame con Dio e con la Chiesa, già sancito con il Battesimo. Ma, come abbiamo detto spesso ai ragazzi, la Cresima non segna la fine del nostro percorso, anzi, è l'inizio di un nuovo cammino!

Dalla Scuola Materna e Nido il Cucciolo

Eccoci arrivati in un battibaleno alla fine di quest'anno scolastico e tra tante emozioni vissute, eccone alcune che vorremmo condividere con voi. Partiamo dalla fine di maggio con la festa dei diplomi, momento importantissimo per i nostri grandi che, dopo un aver fatto un percorso insieme in cui hanno imparato a prendersi cura di sè, degli altri e del loro "piccolo mondo", sono ora pronti per affrontare una nuova avventura. Dopo la consegna dell' attestato, avvenuta come da tradizione, la serata è proseguita con una pizzata in compagnia, con tanta bella musica, danze e divertimento per tutti sotto le stelle. Guardando i nostri bambini crescere e fare il passo verso la scuola primaria non possiamo far altro che ripensare al loro cammino che non sarebbe stato così arricchente senza l' aiuto e il sostegno da parte delle famiglie. Queste ultime, oltre ad apportare idee e aiuto materiale durante l' intero periodo scolastico, quest' anno hanno reso unica la giornata dedicata alla Famiglia, che per nostra tradizione ricorre il 2 giugno.

Tante le idee nuove per questa giornata, a partire dalla mini marcia che sarebbe dovuta partire dal parco antistante alla nostra scuola per poi proseguire per le vie del paese e terminare all' oratorio....peccato che dopo esattamente due minuti dalla partenza si è scatenato un forte temporale!! Ma noi siamo sempre pronti per qualsiasi imprevisto così dopo due chiacchiere bagnate sotto il primo riparo fortuito ci siamo diretti verso l' oratorio dove la mattinata è proseguita tra giochi divertenti nella palestra. A seguire si è svolto un aperitivo gentilmente offerto e organizzato dal comitato scuola-famiglia e il consueto pranzo. Altra novità 2016 è stata la realizzazione e successiva vendita del libricino contenente le ricette sperimentate e testate dai nostri bambini durante i laboratori di cucina del mercoledì. Ma le emozioni non sono ancora finite!! Forza grandi è ora di preparare le valigie! metteteci costume, pigiamino e di mamma e papà un bel bacino.

Mercoledì 8 giugno ore 7:00.. si parte per il mare!

Con "le pinne, fucili ed occhiali" (e il cuore in gola) i grandi sono pronti per partire con destinazione Tagliata di Cervia. Dopo un lungo viaggio durato circa 4 ore, siamo arrivati e subito ci siamo divisi in squadre, abbiamo pranzato e, dopo aver lasciato le nostre valigie in camera e indossato il costume, siamo corsi al mare per fare subito un tuffo in acqua! La crema solare era d'obbligo, il sole ha dato il benvenuto a tutti noi.

Il giorno dopo però grandi nuvoloni si intravedevano all'orizzonte, ma non ci siamo fatti scoraggiare da due gocce d'acqua, così, con i piedi scalzi, l'ombrello in mano e la pioggerella sul viso, siamo partiti per una passeggiata salutare sulla spiaggia in riva al mare. Nel pomeriggio il tempo è notevolmente peggiorato ma senza pensarci nemmeno due volte abbiamo messo in atto ancora una volta il piano "B"... nuova destinazione Parco acquatico " Oltremare" di Riccione! E' stato meraviglioso lo spettacolo dei delfini, eccitante il percorso che ci ha condotti alla scoperta della terra e paurosa l'avventura tra i dinosauri della preistoria. Anche questa giornata è giunta al termine, ma... che giornata sarebbe senza il "nutella party by night"? Eccoci allora pronti per una bella scorpacciata a base di biscotti e nutella! E poi, con gli occhietti stanchi ma pieni di felicità, siamo andati tutti a nanna.

Ultimo giorno: un raggio di sole ci ha svegliati, così ci siamo potuti permettere di trascorrere ancora un' intera mattinata al mare a cavalcare le onde, fare castelli di sabbia e raccogliere conchiglie.

Dopo il pranzo,, un po' nostalgici e malinconici abbiamo salutato il mare e ci siamo preparati per il rientro. Appena saliti sul bus tanti bambini si sono subito addormentati complice la stanchezza dei tre intensi giorni, alcuni però sono rimasti svegli, cantando e ridendo a crepapelle per tutto il tempo!

Uscita casello di Dalmine: siamo quasi arrivati a casa e già un folto schieramento di genitori ci attende a scuola per darci il bentornato. Rieccoci qui dopo tre giorni lontani da casa con il cuore colmo di belle emozioni e tanta voglia di raccontare, raccontare, raccontare....ma la prima cosa da fare è riabbracciare mamma, papà, fratellini e sorelline senza però dimenticarci di fare "batti cinque" con nostri compagni d'avventura.

Come sempre un'esperienza molto bella che i bambini, e le maestre, ricorderanno per tutta la vita!

Al termine di quest' anno scolastico ci sentiamo in dovere di ringraziare tutte le famiglie che con dedizione, sacrificio e passione ci hanno aiutato a riempire la nostra cornice, inizialmente vuota, di esperienze e momenti arricchenti e indimenticabili per tutti noi!

Road to... Cracovia! GMG 2016

Le aspettative dei nostri ragazzi.

Mi chiamo Gabriele e tra poche settimane, insieme ad altri ragazzi di Osio Sopra, parteciperò all'edizione 2016 della Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia, in Polonia. Non so veramente cosa mi abbia spinto ad accettare questa sfida che don Luca, don Davide, Marco e i nostri catechisti degli adolescenti ci hanno proposto: il viaggio sarà lungo, dovremo alloggiare in palestre sovraffollate e dovremo affrontare lunghe code. Eppure, non vedo l'ora di partire per fare nuove conoscenze e soprattutto per incontrare dal vivo Papa Francesco. Penso, infatti, che sia fantastico che persone di tutte le età e provenienti da tanti paesi del mondo desiderino riunirsi in un unico luogo per ascoltare gli insegnamenti del nostro Papa, una tra le più importanti guide spirituali dei nostri giorni; uno dei pochi leader della terra che oggi ci incitano alla solidarietà e alla pace tra gli uomini.
Ci saranno occasioni di divertimento ma anche momenti di riflessione e preghiera. Mi aspetto che il momento più impegnativo e profondo sarà la visita ai campi di sterminio di Auschwitz. Per prepararmi alla visita dei luoghi della shoah ebraica, durante tutto l'anno ho letto diversi libri riguardanti l'olocausto che mi hanno segnato molto.
Spero veramente di potere incontrare giovani dal grande cuore, che condividono i miei stessi, semplici ideali e che un giorno, grazie anche agli insegnamenti di Papa Francesco e agli ammonimenti che la buia storia del nazismo ci propone, abbiano la voglia di cambiare in meglio il mondo.

Gabriele Brambilla

Il coro dei bambini della messa delle 10.30: Un anno insieme!

Si è conclusa nel migliore dei modi l'esperienza dei bambini del "coretto". Partito a ottobre come un esperimento, non ci saremmo mai immaginati che potesse finire così bene: la proposta era quella di avere un gruppo di bambini che potesse animare le Sante Messe della domenica mattina, incontrandosi il sabato non per imparare le tecniche di canto o di musica, ma per fare gruppo e condividere qualche ora insieme, imparando i canti.
I bambini, meravigliosi come solo loro possono essere, hanno capito subito questo spirito e hanno partecipato con entusiasmo e interesse ai tanti incontri e alle Sante Messe. Con il passare del tempo il gruppo è cresciuto, siamo arrivati ad avere più del doppio dei bambini di partenza e a noi si sono aggregati anche nuovi musicisti!
Dobbiamo proprio dire di essere più che soddisfatti: abbiamo visto negli occhi di questi bambini tanta gioia, felicita e divertimento, segno che ci ha fatto capire che hanno e abbiamo proprio centrato il bersaglio.
Un ringraziamento va a tutte le persone che hanno reso possibile questa magnifica esperienza, da Don Luca che ci ha creduto e sostenuto sin da subito, a tutti i genitori che ci hanno dato fiducia e sono stati costanti con i loro piccoli, facendoli partecipare ogni qualvolta gli fosse possibile. Infine, ma non da ultimo, va un grazie al gruppo degli adulti che ha continuato a seguirci, facendoci da aiuto durante la messa, e ai musicisti senza i quali questa esperienza non sarebbe stata la stessa. Naturalmente il grazie più grande va ai bambini stessi che con impegno, costanza e allegria hanno reso un servizio essenziale e importante alla nostra comunità di Osio Sopra, aiutandoci a fare arrivare la nostra preghiera fino al cielo.
Vi spettiamo a ottobre sempre più numerosi, carichi e con tanta voglia di divertirvi!

Monia

Carrozzeria Lafenice

Carrozzeria • Meccanica
Gommista • Elettrauto
Centro Revisioni
Auto Sostitutiva

Via Dei Termini, 11 - 24040 OSIO SOPRA (BG) - Tel. 035 0332550 - Fax 035 0332553 - cell. 333 988 02 53

www.carrozzerialafenice.com
E-mail: carrozzerialafenice@gmail.com

forever giulia

Giulia è stata una ragazza uguale a tutti: solare, spontanea, con sempre addosso la voglia di divertirsi, ma che come tutti, ha i suoi momenti di rabbia e di pressione, ma nessuno riesce a spegnerle il sorriso.
Questi 13 anni vissuti con lei sono stati entusiasmanti, è stata una ragazza indimenticabile.
Ci sono stati litigi, ma se non ci fossero, per cosa la distingueremmo? Tutti sanno che i litigi sono metodi per conoscere meglio una persona, e dovremmo ringraziali, perchè se non fosse per questi, allora non avremmo avuto il pieno onore di conoscerla.
Giulia c'è per tutti: se qualcuno era giù di morale, cercava sempre di farlo sorridere, ed è bello, perchè non lo faceva per essere notata o per altri secondi fini, no, lo faceva semplicemente perchè la felicità altrui la rendeva felice.
Ultimamente ci siamo "distaccati" fisicamente, perchè un qualcosa di immeritato ha deciso di non darle tregua, ma il punto è che le siamo stati vicini moralmente, con le nostre parole, con i nostri messaggi o con tutto ciò che ha potuto dimostrarle la nostra presenza e il nostro affetto nei suoi confronti.

Giulia ha combattuto a testa alta, ha attraversato il suo calvario raggiungendo i suoi obbiettivi. Ora è felice, con i suoi angeli custodi, quelli che l'hanno accompagnata a questo traguardo.
Certo ci viene da dire: "Ma Dio, dove sta?".
Avrebbe potuto ridarcela, invece ha deciso di tenersela, e questo, perchè vuole il meglio per lei. Ricorderemo sempre questi anni insieme, abbi cura di te stessa e ammirati da sola, perchè hai trovato la forza di sbucare fuori da questo "tunnel degli orrori".
Ricorderemo sempre la tua semplicità, il tuo modo di fare, il tuo entusiasmo, il tuo sbadato modo di irrompere in situazioni di disagio, i tuoi occhioni verdi, ma in particolare il tuo sorriso.
Grazie del tuo bene, ci mancherai, a presto Giuli!

I ragazzi
di 3 media

I ragazzi di 3 media a casa di Giulia, il giorno della Cresima.

Vita di... ORATORIO SIO SOPRA

Tornei Estivi

I figli in campo, e i genitori sugli spalti... divertimento e tifo per tutti.

Ore 18.00 Finito il cre tutti a casa, il tempo di una doccia veloce e di riposarsi un po e poi di nuovo di corsa in oratorio, pronti per giocare!!! Come ogni anno, sono state serate intense quelle che hanno visto una cinquantina di bambini e ragazzi sfidarsi nel torneo estivo, organizzato dai nostri adolescenti, a cui va un grande grazie.
Prendendo spunto dal torneo giocato in Francia, anche il nostro oratorio ha vissuto il suo piccolo "europeo", che ha visto trionfare le squadre del Belgio a della Croazia.
Un ringraziamento va ai ragazzi di 1 superiore, che hanno aiutato come "allenatori" i bambini delle elementari, ed infine un grazie va anche alle persone che hanno organizzato il torneo di calcio e pallavolo per gli adulti, oltre a tutte le persone che si sono rese disponibili per il servizio pizzeria nelle varie serate.

I consigli da parte "dell'allenatore" e poi in campo a divertirsi.

I ragazzi che hanno organizzato il torneo dei piccoli. Un grazie, va anche a Luca Bacis, assente nella serata finale.

un momento delle premiazioni

Foto di gruppo di tutti i partecipanti del mini e baby torneo, con gli organizzatori e gli "allenatori"

CRE GREST 2016

Il bar è aperto, corri!!!

CRE. Tre lettere, un significato: tanto divertimento, infinite soddisfazioni.
Il tema che è stato scelto per il CRE 2016 è stato il viaggio.
Ebbene si, un viaggio pieno di attività, impegno, divertimento, gioia e emozioni di svariato genere, a partire dalla fatica fino ad arrivare alla soddisfazione nel vedere un bambino giocare con un sorriso disegnato sul suo volto.
Noi animatori, come ogni anno, siamo chiamati a intraprendere, appunto, un percorso tutti insieme di formazione che ci impegna durante tutto l'anno tramite incontri serali per poi intensificarsi nel mese precedente all'inizio del CRE. L'obiettivo di questo viaggio è comprendere il vero significato e l'importanza di ciò che si sta andando ad affrontare, ma soprattutto a vivere.
Tutto questo per rendere felici e dare un po' di divertimento a tutti quei bambini che aspettano ardentemente l'estate solo per giocare insieme a noi.
Il programma del CRE di quest'anno è stato molto denso. Quattro settimane sprint, insomma.
Il lunedì l'immancabile storia, quest'anno riferita al viaggio di Ulisse, che è stata messa in scena da noi animatori la cui la fantasia per creare le scenette e le diverse battute non è mai mancata. Il pomeriggio dello stesso giorno è dedicato ai giochi, i più svariati possibile: percorsi, gare, sfide... E chi più ne ha, più ne metta!
Il martedì, le elementari avevano in programma un bel pomeriggio in piscina: a chi non sarebbe piaciuto fare un tuffo nelle calde giornate che hanno accompagnato il CRE 2016?
Le medie, invece, dividevano il pomeriggio in due parti: una dedicata

ai laboratori, dove si svolgevano le più svariate attività, come quella del ballo; mentre la seconda parte impegnava i ragazzi nei giochi.
Il mercoledì le medie trascorrevano il pomeriggio in piscina mentre le elementari in oratorio intenti a districarsi tra giochi e laboratori.
Il giorno assolutamente più importante era senza dubbio il giovedì: la GITA. Quest'anno si è partiti subito con l'acqua splash, per poi passare ad un altro parco acquatico ad Antegnate nella seconda settimana, poi Leolandia (per le elementari) e discesa sull'Adda con i gommoni (per le medie), ed infine la tanto tanto attesa gita alle Vele di Milano, per chiudere in bellezza questo CRE 2016.
Il venerdì era il giorno della convivenza. Tutti e tre i cicli erano chiamati a vivere una giornata tutti insieme in oratorio e imparare a suddividersi gli spazi e le attività.
Bisogna ammettere che l'impegno e la tanta pazienza non sono mancati, ma tutto ciò, è stato ripagato dalla realizzazione delle proprie idee concretamente e dall'obiettivo principale di far divertire il più possibile bambini e ragazzi.
Quest'anno ormai è andato ma... il prossimo ci aspetta!
Al prossimo CRE 2017.

Michela Amalia

Steffette, sfide, ma anche giochi con l'acqua... che caldo!!!

4 balli per iniziare e poi, attività e giochi!!!

In attesa della merenda... cioè volevo dire della preghiera

ORATORIO OSIO SOPRA

Appuntamenti di Agosto/Settembre

24 Luglio - 2 Agosto	GMG a Cracovia
7 - 15 Agosto	Alla sera, Pesca di Beneficenza
Fine Settembre	Ripresa delle varie attività Oratoriali

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri... collegati al sito dell'oratorio
Oppure scrivi a **info@oratosio.it**

www.oratosio.it

FESTA della MUSICA

9-10-11 Settembre 2016

Presso l'oratorio, 3 Sere di festa e musica per raccogliere fondi a favore del progetto del comitato "ANCORA CINEMA"

Sidival Fila - Le pieghe della luce

Verso il Matrimonio

I fidanzati si preparano al sacramento delle nozze

UNITÀ VICARIALE
G.L.O.B.O.
PARROCCHIE DI:
GRIGNANO
LEVATE
OSIO SOTTO
BREMBATE
OSIO SOPRA

24 settembre	Accoglienza
1 ottobre	Incontro a gruppi
8 ottobre	Ci amiamo tanto
15 ottobre	Incontro a gruppi
22 ottobre	Progetto di Dio sulla coppia
29 ottobre	Incontro a gruppi
5 novembre	Incontro con due coniugi
6 novembre	Mattinata di riflessione

Oratorio Osio Sotto - Sabato ore 20.45

Le coppie che intendono partecipare sono invitate a segnalarlo direttamente a don Luca entro il 15/09/2016

S. Confessioni e S. Comunioni per AMMALATI, INFERMI e ANZIANI

Lunedì 8 Agosto ore 09.00 - 11.30

Vie: Maccarini, IV Novembre, Monte Grappa, Monte Santo, Pradassi, Trieste, Copernico, V.Veneto, Volta, Edison, Galilei, Galvani, Selva.

Martedì 9 Agosto ore 09.00 - 11.30

Vie: Corso Italia, Donizzetti, Puccini, Pascoli, Montessori, Dante, Carducci, Papa Giovanni XXIII, Mazzini, Manzoni, Vicolo Chiuso, Marconi, XXV Aprile.

Mercoledì 10 Agosto ore 09.00 - 11.30

Vie: Monte Bianco, Monte Rosa, Monviso, Capra, Ligabue, Fermi, Tiziano, Manzù, Bonaccio, L.go Cimabue, Da Vinci, Buonarroti.

Se ci fossero degli ammalati che desiderano ricevere l'Eucarestia e non sono conosciuti dai sacerdoti, sono pregati di segnalarli avvertendo di persona o telefonando. Grazie.

Rinati a vita nuova con il sacramento del battesimo.

Battezzati il 22 maggio

Izzo Elisabeth *di Lorenzo e Morbi Silene*
Politi Benedetta Anna *di Marco Renato e Ferrari Ilaria*
Marciali Pietro e Francesco *di Sergio e Tasca Adriana*
Panseri Gioia *di Roberto e Marinelli Maria Rosaria*

Battezzati il 12 giugno

Fontana Acquoso Riccardo
di Serafino e Cosentino Daniela
Secchi Lorenzo *di Luciano e Fenili Paola*

Grillo Kevin
di Massimo e Maria Teresa

Battezzato il 19 giugno

Arzufi Alberto Giacomo Giovanni Battista
di Andrea e Cena Angela

Battezzate il 10 luglio

Lava Matilde e Martina *di Mattia e Seminati Lidia*

Uniti con il sacramento del Matrimonio.

Bonanomi Andrea e Pirola Manola *- 1 giugno 2016*
Marocco Edoardo e Ferrari Daniela *- Madonna della Scopa - 18 giugno 2016*

Nella vita che non conosce tramonto.

Quarteroni Anselma
82 anni

Nessi Maria
77 anni

Ferrari Lorena
63 anni

Amarù Michele
67 anni

Arnoldi Caterina
87 anni

†

Serappi Angela
93 anni

†

Vavassori Giulia
87 anni

Bertulessi Luigi
92 anni

Agrati Giulia
13 anni

Pilenga Rossana
73 anni

Angeloni Giuseppe
94 anni

†

Milesi Ambra
41 anni

†

Cassotti Marco
53 anni

Dai Registri parrocchiali

Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:
Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto

NewMattresseS

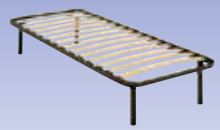
Produzione e vendita diretta
reti, materassi e guanciali

MASSIMA QUALITÀ AL MINOR PREZZO

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849 - Statale Bergamo/Lecco - tel. **035.795128**
www.newmattresses.eu - info@newmattresses.eu

DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE

vasta gamma di prodotti qualificati
per il Vostro riposo



IDEALI PER CHI SOFFRE
DI PROBLEMI ALLE SPALLE
E DORME SU UN FIANCO,
GRAZIE ALLE INNOVATIVE
SOSPENSIONI SNODABILI
NELLE 3 DIMENSIONI

GITA a FIRENZE

9-10-11 Settembre 2016

BERGAMO - FIRENZE
1° GIORNO: Al mattino partenza per Firenze. All'arrivo pranzo in ristorante. A seguire pomeriggio dedicato alla visita guidata di Firenze (zona posta a sinistra del fiume Arno). Cena e pernottamento in hotel.

FIRENZE
2 GIORNO: Colazione in hotel. Intera giornata dedicata alla visita guidata di Firenze,si andrà alla scoperta dell'altra zona della città, pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita a una delle più importanti chiese in stile Gotico di tutta la Toscana: la Basilica di Santa Maria Novella. Nel tardo pomeriggio cena e pernottamento in hotel.

FIRENZE – BERGAMO
3 GIORNO: Colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita libera della Galleria degli Uffizi. Pranzo in ristorante. Partenza nel pomeriggio per il ritorno a Bergamo.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

* minimo 50 partecipanti	365,00 €
* minimo 40 partecipanti	385,00 €
Supplemento Camera singola	65,00 €

Le iscrizioni si effettuano presso la Casa Parrocchiale entro Domenica 14/08/2016,
o ad esaurimento posti Pullman.